

---

## Politici verso la santità, l'esempio di Robert Schuman

**Autore:** Sara Fornaro

**Fonte:** Città Nuova

**Robert Schuman, statista francese ritenuto uno dei padri fondatori dell'Unione europea, è diventato venerabile per le sue virtù eroiche, praticate nell'impegno quotidiano per la riconciliazione, l'unità e la pace.**

**L'unità, la riconciliazione, la pace possono essere la strada che porta alla santità. Anche per un politico impegnato ai massimi livelli istituzionali. Lo dimostra la storia di [Robert Schuman](#),** statista nato in Lussemburgo il 29 giugno 1886, primo ministro e ministro degli Esteri francese, e **primo presidente del Parlamento europeo**, da cui fu proclamato "**padre dell'Europa**". **Già servo di Dio dal 2004, dallo scorso mese di giugno Schuman è diventato venerabile**, dopo la pubblicazione - autorizzata da papa Francesco - del decreto che riconosce le sue virtù eroiche. Virtù mostrate nella quotidianità di **un impegno teso alla riconciliazione, all'unità, alla pacificazione di un continente devastato e diviso**, appena uscito dalla seconda guerra mondiale. Nonostante i suoi limiti, **l'Unione europea ha infatti avuto l'innegabile ed inestimabile pregio di aver garantito al continente e ai suoi abitanti oltre 70 anni di pace**. E non a caso **la festa dell'Europa cade il 9 maggio**. In quella data, nel 1950, proprio Robert Schuman pronunciò un discorso destinato a diventare una pietra miliare dell'Ue. Erano le 16 quando, nel **Salone dell'orologio del ministero degli Esteri francese, a Parigi**, pronunciò quella che è passata alla storia come **Dichiarazione Schuman**. Un discorso scritto insieme ai suoi collaboratori, e in particolare a **Jean Monnet**. La premessa del Piano Schuman era, del resto, proprio un concetto già espresso qualche anno prima da Monnet: "Gli Stati europei sono troppo piccoli per garantire ai loro popoli la necessaria prosperità e lo sviluppo sociale. Le nazioni europee dovranno riunirsi in una federazione". Sovvertendo quella che era stata fino a quel momento la regola, Schuman propose di fare del carbone e dell'acciaio - da sempre motivo di discordia per Germania e Francia - le basi di un accordo transnazionale, che non avrebbe consentito ulteriori guerre, pena la penalizzazione economica di tutti i Paesi coinvolti, che si legavano in questo modo insieme per il benessere comune. In questo modo **una guerra sarebbe stata "non solo impensabile, ma materialmente impossibile"**. Schuman poneva così le basi per la **Ceca, la Comunità europea per il carbone e l'acciaio**, a cui aderirono nel 1951 Francia, Italia, Germania Occidentale, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo. **Le idee di Schuman e Monnet, infatti, avevano trovato grande accoglienza in** quelli che poi diventarono altri **padri fondatori dell'Europa: il tedesco Konrad Adenauer e l'italiano Alcide De Gasperi**. **[L'incipit della Dichiarazione Schuman](#)**, scritto da Monnet, afferma che "La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano". "Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà - continua il testo - è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche... L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; **essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto**". Con la Ceca si ponevano le basi di quella che Schuman immaginava come la Federazione europea. **Il 25 marzo del 1957 nacque la Comunità economica europea (CEE), poi diventata Comunità europea (CE) e infine Unione europea. Nella visione di Monnet e Schuman la solidarietà era preminente**. Non solo la produzione comune di carbone e acciaio "sarà offerta al mondo intero senza distinzione né esclusione per contribuire al rialzo del livello di vita e al progresso delle opere di pace", ma un'attenzione particolare doveva essere dedicata allo **sviluppo del continente africano**. La Dichiarazione Schuman, aveva detto papa Francesco nel **[Regina Coeli del 10 maggio 2020](#)**, in occasione del settantesimo anniversario del discorso, «ha ispirato il processo di integrazione europea, consentendo la riconciliazione dei popoli del continente, dopo la Seconda Guerra Mondiale, e il lungo periodo di stabilità e di pace di cui beneficiamo oggi. Lo spirito della Dichiarazione

---

Schuman non manchi di ispirare quanti hanno responsabilità nell'Unione Europea, chiamati ad affrontare in spirito di concordia e di collaborazione le conseguenze sociali ed economiche provocate dalla pandemia». Schuman, fervente cattolico (nei suoi scritti sono state trovate espressioni come: **"Mi abbandono a te, Signore"**), fu **definito da papa Paolo VI** «infaticabile **pioniere dell'Europa unita**». Per lui, morto il 4 settembre 1963, **la politica fu un cammino verso la santità**. Una professione che era una vocazione, che lo portava a **sognare un'Europa accogliente, solidale, responsabile, con un'anima**. Un sogno che alla luce di quanto accade oggi, ad esempio per quanto riguarda i migranti, ancora non è stato realizzato, ma che ha sempre la possibilità di essere attuato, forse proprio, usando le parole di Schuman, grazie a **"realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto"**.